

Uscire dalla crisi con la bioedilizia, anche senza contributi

Pubblicato: Giovedì 11 Dicembre 2008



Un convegno sulla bioedilizia in tempi di crisi dovrebbe avere un senso ancora più importante del solito. Mezzo mondo indica come il volano che può far ripartire l'occidente dopo la crisi tutto ciò che ha a che fare con la compatibilità ambientale e il risparmio energetico e fondi e contributi su questi argomenti sono gli unici che, in questi tempi di vacche magre, abbia senso erogare per averne indietro benefici certi.

E invece l'incontro organizzato per l'11 dicembre 2008 dall'Associazione Artigiani della Provincia di Varese, parte innanzitutto da una rivendicazione di tipo politico sulla questione: è di pochi giorni fa la decisione del Governo di abbassare drasticamente la detrazione del 55% per le ristrutturazioni effettuate a favore di risparmio energetico. Una decisione contro cui il presidente dell'associazione Giorgio Merletti, dall'alto della sua nuova carica romana di vicepresidente vicario, stigmatizza più severamente: «Sacconi alla nostra assemblea nazionale, con una frase ribadita poco dopo nello stesso consesso dal presidente del Consiglio Berlusconi ha detto "quello che va bene alla piccola impresa va bene all'Italia". Ma una manovra del genere, che passa da 1,8 miliardi di euro a 82 milioni di euro erogati, provoca la perdita di 11.067 addetti al comparto. Soldi risparmiati per cosa? Per finanziare i farabutti che hanno creato la crisi con la carta?».

Insomma, non è così per Merletti che si esce dall'empasse: perciò questo convegno, in un momento in cui la tematica ambientalista diventa di massa e il risparmio energetico diventa una necessità, affronta una attualità che va in ogni caso presa in considerazione.

E lo è stato fatto, con competenza e attenzione dai relatori che si sono succeduti presso la sala Andrea delle Ville Ponti che hanno mostrato ed esaminato – in un interessante incontro che ha coniugato storia con tecnica, casi vissuti e prospettive future – dammusi e ville palladiane, città scavate nelle pietra e case del quarto secolo prima di Cristo: perchè una soluzione intelligente e risparmiosa è quello che è stato sempre pensato nei secoli e che ora torna a servire, comunque, ad un mercato in difficoltà che ha scoperto che il mondo non è ai nostri piedi e le risorse non sono illimitate. Nemmeno a Varese.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

